

36100 Vicenza
P.I.03010160244
C.F.95065960247

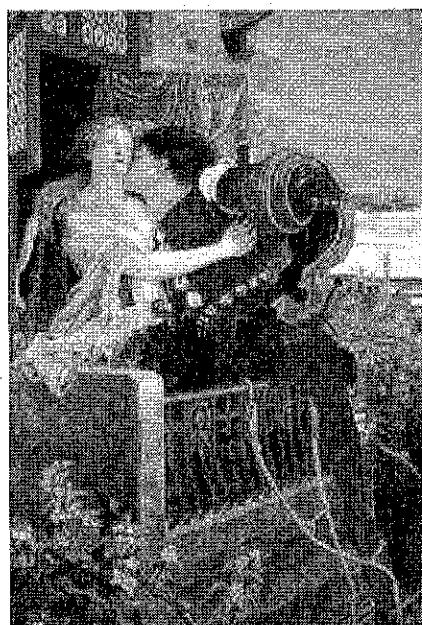
Ufficio Organizzativo
Via Nino Bixio, 4
36100 Vicenza

Mob. +39 3486105335
Fax +39 0444 322525
info@theama.it
www.theama.it
www.spazioblxto.com

ROMEO E GIULIETTA

"in blu jeans"

percorso itinerante nell'opera di W. Shakespeare
all'interno delle scuole secondarie di secondo grado



Romeo e Giulietta (The Most Excellent and Lamentable Tragedy of Romeo and Juliet) è una tragedia di William Shakespeare tra le più famose e rappresentate, e una delle storie d'amore più popolari di ogni tempo e luogo. La vicenda dei due protagonisti ha assunto nel tempo un valore simbolico, diventando l'archetipo dell'amore perfetto ma avversato dalla società.

Trama Nel prologo, il coro racconta agli spettatori come due nobili famiglie di Verona, i Montecchi e i Capuleti, si siano osteggiate per generazioni e che "dai fatali lombi di due nemici discende una coppia di amanti, nati sotto cattiva stella, il cui tragico suicidio porrà fine al conflitto". Il primo atto comincia con una rissa di strada tra le servitù delle due famiglie, interrotta da Escalus, principe di Verona, il quale annuncia che, in caso di ulteriori scontri, i capi delle due famiglie saranno considerati responsabili e pagheranno con la vita. Quindi fa disperdere la folla. Paride, un giovane nobile, ha chiesto al Capuleti di dargli in moglie la figlia poco meno che quattordicenne, Giulietta. Capuleti lo invita ad attirarne l'attenzione durante il ballo in maschera del giorno seguente, mentre la madre di Giulietta cerca di

convincerla ad accettare le offerte di Paride. Questa scena introduce la nutrice di Giulietta, l'elemento comico del dramma. Il rampollo sedicenne dei Montecchi, Romeo, è innamorato di Rosalina, una Capuleti (personaggio che non compare mai). Mercuzio (amico di Romeo e congiunto del Principe) e Benvolio (cugino di Romeo) cercano invano di distogliere Romeo dalla sua malinconia, quindi decidono di andare mascherati alla casa dei Capuleti, per divertirsi e cercare di dimenticare. Romeo, che spera di vedere Rosalina al ballo, incontra invece Giulietta. I due ragazzi si scambiano poche parole, ma sufficienti a farli innamorare l'uno dell'altra e a spingerli a baciarsi. Prima che il ballo finisca, la Balia rivela a Giulietta il nome di Romeo. Rischiando la vita, Romeo si trattiene nel giardino dei Capuleti dopo la fine della festa. Durante la famosa scena del balcone, i due ragazzi si dichiarano il loro amore e decidono di sposarsi in segreto. Il giorno seguente, con l'aiuto della Balia, il francescano Frate Lorenzo unisce in matrimonio Romeo e Giulietta, sperando che la loro unione possa portare pace tra le rispettive famiglie. Le cose precipitano quando Tebaldo, cugino di Giulietta e di temperamento iracundo, incontra Romeo e cerca di provocarlo a un duello. Romeo rifiuta di combattere contro colui che è ormai anche suo cugino, ma Mercuzio (ignaro di ciò) raccoglie la sfida. Tentando di separarli, Romeo inavvertitamente permette a Tebaldo di ferire Mercuzio, che muore augurando "la peste a tutt'e due le vostre famiglie". Romeo, nell'ira, uccide Tebaldo. Il Principe condanna Romeo solo all'esilio (perché Mercuzio era suo congiunto e Romeo l'ha solo vendicato): dovrà lasciare la città prima dell'alba del giorno seguente. I due sposi riescono a passare insieme un'unica notte d'amore. All'alba, svegliati dal canto dell'allodola, messaggera del mattino (che vorrebbero fosse il canto notturno dell'usignolo), si separano e Romeo fugge a Mantova. Giulietta dovrebbe però sposarsi tre giorni dopo con Paride. Frate Lorenzo, esperto in erbe medicamentose, dà a Giulietta una pozione che la porterà a una morte apparente per quarantadue ore. Nel frattempo il frate manda un messaggero a informare Romeo affinché egli la possa raggiungere al suo risveglio e fuggire da Mantova. Sfortunatamente il messaggero del frate non riesce a raggiungere Romeo poiché Mantova è sotto quarantena per la peste, e Romeo viene a sapere da un suo amico della morte di Giulietta. Romeo disperato si procura un veleno (arsenico), torna a Verona in segreto e si inoltra nella cripta dei Capuleti, determinato ad unirsi a Giulietta nella morte. Romeo, dopo aver ucciso in duello Paride, che era giunto anche lui nella cripta, e aver guardato teneramente Giulietta un'ultima volta, si avvelena pronunciando la famosa battuta "E così con un bacio io muoio" (Atto 5 scena III). Quando Giulietta si sveglia, trovando l'amante e Paride morti accanto a lei, si trafigge con il pugnale di Romeo. Nella scena finale, le due famiglie e il Principe accorrono alla tomba, dove Frate Lorenzo gli rivela l'amore e il matrimonio segreto di Romeo e Giulietta. Le due famiglie, come anticipato nel prologo, sono riconciliate dal sangue dei loro figli, e pongono fine alla loro guerra.

ROMEO E GIULIETTA in blu jeans è uno spettacolo ad incontri con i personaggi della tragedia e con le scene più importanti dell'opera.

Considerata la lunghezza, si è cercato di salvaguardare la comprensibilità della trama nella scelta dei brani proposti in sequenza cronologica nonché l'importantissima presenza dei personaggi minori.

Una decina di attori, accompagnatori, affabulatori, condurranno il giovane pubblico dentro gli interni scelti della scuola, interpretando la storia dei due famosi innamorati e cercando di far emergere le affinità emotive con i nostri giovani e la modernità del pensiero shakespiriano.

Scheda spettacolo

ROMEO E GIULIETTA in blu jeans

percorso itinerante nell'opera di W. Shakesperare

Produzione Theama Teatro

Interpreti

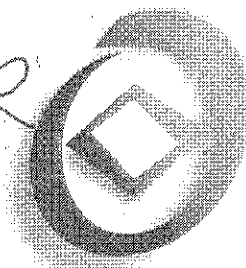
Piergiorgio Piccoli
Aristide Genovese
Anna Zago
Gigliola Zoroni
Roberto Maria Napoletano
Adriano Marcolini
Anna Farinello
Alessandra Niero
Daniela Padovan
Matteo Zandonà
Daniele Berardi

Regia e Coordinamento A. Zago



Lo spettacolo può essere realizzato all'interno della scuola stessa, utilizzando 5 aule o 3 aule e la palestra e dividendo i ragazzi in gruppi (max 50 ragazzi per turno) e facendo 4 diversi turni. Per esempio primo turno inizio alle ore 9,30, secondo turno inizio alle 10; terzo turno inizio alle 10,30, quarto turno inizio alle 11. Ogni turno ha la durata di un'ora circa.

THEAMATEATR



36100 Vicenza
P.I.03010160244
C.F.95065960247

Ufficio Organizzativo
Via Nino Bixio, 4
36100 Vicenza

Mob. +39 3486105335
Fax +39 0444 322525
info@theama.it
www.theama.it
www.spaziobixio.com

LE STANZE DI "PICCOLO MONDO ANTICO" Oppure LE STANZE DI "PICCOLO MONDO MODERNO"

percorso itinerante nell'opera di A. Fogazzaro
all'interno delle scuole secondarie di secondo grado



Antonio Fogazzaro nacque a Vicenza il 25 marzo 1842 da Mariano, industriale tessile e da Teresa Barrera componenti di un'agiata famiglia di tradizioni cattoliche. Il poeta e sacerdote Giacomo Zanella, suo insegnante di liceo, gli trasmise la passione per la letteratura e l'interesse del rapporto tra fede e scienza. Fede religiosa e progresso scientifico saranno i cardini dell'ideologia dello scrittore. Quando la famiglia si trasferì a Torino, Fogazzaro si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università sabauda dove si laureò nel 1864. Aveva già iniziato a scrivere poesie alcune delle quali furono pubblicate. Una volta stabilito a Milano con la famiglia, lo scrittore iniziò a svolgere il praticantato presso uno studio legale. Nel 1866 sposò la contessa Margherita di Valmarana. A Milano maturò la propria vocazione letteraria grazie anche alla frequentazione con esponenti della Scapigliatura tra i quali Arrigo Bolto. Non farà mai parte, però di quella corrente perché da lui considerata troppo ribelle e anticonformista. Tornò a vivere stabilmente a Vicenza. Nel 1876 uscì la raccolta di versi *Valsolda* e nel 1881 il suo primo romanzo *Malombra* (1885). Il grande successo arrivò con la pubblicazione di *Piccolo mondo antico* (1895). Lo scrittore compose altre tre opere

considerate il seguito della storia: *Piccolo mondo moderno* (1901), *Il Santo* (1905) che gli costò la messa all'Indice con decreto ecclesiale al quale fece subito atto di sottomissione e *Leila* (1911). Morì a Vicenza il 7 marzo 1911.

Le Stanze di "Piccolo Mondo Antico" e così anche **Le Stanze di "Piccolo Mondo Moderno"** sono due percorsi ad incontri con i personaggi dei romanzi di Antonio Fogazzaro e delle sue pagine più belle.

Considerata la lunghezza del romanzo, si è cercato di salvaguardare la comprensibilità della trama nella scelta dei brani proposti in sequenza cronologica nonché l'importantissima presenza dei personaggi minori. Altro aspetto evidenziato è quello della cifra "linguistica", con piccole incursioni nell'uso del dialetto, come già detto scelta molto particolare di Fogazzaro.

Una ventina di attori, accompagnatori, affabulatori, condurranno il giovane pubblico dentro gli interni scelti della scuola, leggendo e interpretando i brani più significativi di "Piccolo Mondo Antico" o di "Piccolo Mondo Moderno" in un itinerario letterario che, per il tempo del percorso, trasporterà gli spettatori nelle "stanze" ottocentesche del romanzo, rievocandone costumi, suoni, emozioni ed atmosfera.

Scheda spettacolo

Le Stanze di "Piccolo Mondo Antico"

o

Le Stanze di "Piccolo Mondo Moderno"

percorso itinerante nell'opera di A. Fogazzaro

Produzione Theama Teatro

Interpreti

Piergiorgio Piccoli

Aristide Genovese

Anna Zago

Gigliola Zoroni

Roberto Maria Napoletano

Gianluca Beltrando

Adriano Marcolini

Anna Farinello

Alessandra Niero

Daniela Padovan

Valentina Ferrara

Elisabetta Carollo



Regia e Coordinamento A. Zago

Organizzazione Gigliola Zoroni

Lo spettacolo può essere realizzato all'interno della scuola stessa, utilizzando 5 aule o 3 aule e la palestra e dividendo i ragazzi in gruppi (max 50 ragazzi per turno) e facendo 4 diversi turni. Per esempio primo turno inizio alle ore 9,30, secondo turno inizio alle 10; terzo turno inizio alle 10,30, quarto turno inizio alle 11. Ogni turno ha la durata di un'ora circa.

THEAMA TEATRO

Sede legale:

Corso Padova, 66
36100 Vicenza

P.I. 03010160244

C.F. 95065960247

Ufficio organizzativo:

Via Nino Bixio, 4
36100 Vicenza

Tel. +39 0444.322.525

Mob. +39 335.8227.261

Fax +39 0444.322.525

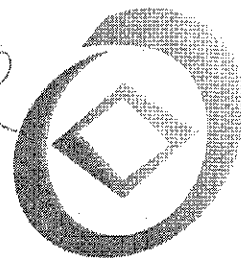
E-mail:

info@theama.it

www.theama.it

www.spaziobixio.com

THEAMA TEATR



"BOLLE D'INFANZIA"
con Anna Zago
Nuova produzione 2011
Reading per le scuole superiori
Theama Teatro
Regia di Piergiorgio Piccoli



Tratto dal racconto "Bolle d'infanzia" di Elisa Faccio

Una raccolta di frammenti e ricordi ispirati all'infanzia.

Le "Bolle" che il personaggio soffia con gioia e, talvolta, con dolore, si materializzano attraverso la recitazione con grande sentimento, spontaneità e immediatezza.

Colori, odori, sensazioni e sapori dell'infanzia si mescolano tra loro in un delicato intreccio di considerazioni e domande tipiche del mondo giovanile, con una freschezza di linguaggio e di logica che, una volta epurata dai condizionamenti dell'età adulta, riacquistano la loro profondità umana.

Il tempo che passa è sconfitto per sancire il trionfo della poesia (a volte della crudezza) dell'essere uomini e bambini allo stesso tempo, uno stato di grazia a cui solo il primo approccio con il mondo e la vita, recuperato nella sua essenza, sa dare concretezza e verità.

RIME DI GUERRA

LA MEMORIA SUBLIME

Reading musicale per le scuole medie con i versi dei più grandi poeti del '900: Brecht, Ungaretti, Rimbaud, Quasimodo, Rodari, Pavese, Sorek, Levi, Locchi, Betti e altri

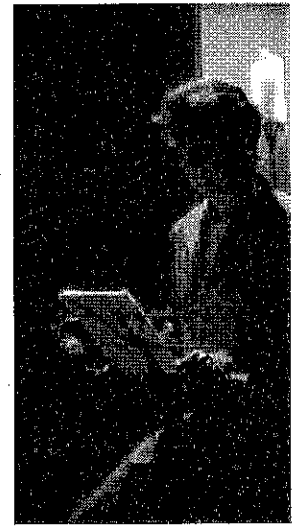
Con Piergiorgio Piccoli, Aristide Genovese

Fiati e percussioni: Giuseppe Dal Bianco

Trattasi di un reading, accompagnato da musiche dal vivo, dove gli attori interpretano alcuni brani dei più grandi poeti del '900.

Verranno lette anche alcune testimonianze tratte dal diario di Ety Hillesum e dal diario di Louise Jacobson.

Lo scopo è quello di evocare come anche un tema drammatico e complesso come quello della guerra possa essere ricordato e trasmesso alle nuove generazioni anche sotto la forma armoniosa e introspettiva del componimento poetico.

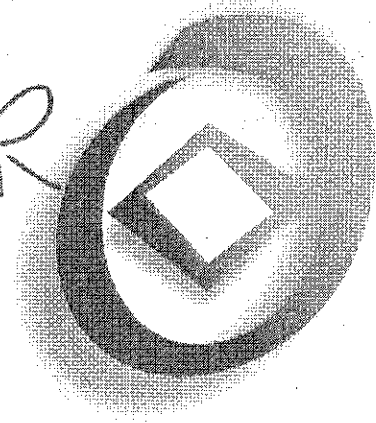


Durata:
60 min. senza
intervallo

ASSOCIAZIONE CULTURALE THEAMA
Corso Padova, 66 36100 VICENZA

Tel. e Fax 0444322525
E-mail: info@theama.it

THE AMATEATR



IL REDUCE E LA PRIMA ORAZIONE

Spettacolo teatrale con discussione e approfondimento su Angelo Beolco detto il Ruzante

Ruzante è uno scrittore obiettivo e distaccato che descrive ciò che osserva, non teme l'aspetto della realtà anche se deforme, o, meglio, non conforme all'idea. Anzi, proprio dall'incontro o dallo scontro con essa, la sua fantasia automaticamente si accende e arricchisce, il suo estro poetico si libera in mondi di perfezione assoluta; mentre quando cede ai richiami del mondo della cultura, alle pressanti lusinghe dell'ambiente in cui si trovò a vivere, il suo discorso perde mordente, si fa anonimo. Le sue pagine migliori si creano quando qualcuno dei suoi personaggi si riporta al naturale mondo (ruzantiano), quello degli istinti scatenati, delle anime scoperte in una completa, brutale, confessione.

Il Parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo

“Il parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo”, più comunemente conosciuto come “Il Reduce” è un dialogo di chiara derivazione plautina. Inquadra perfettamente la situazione e la condizione dei contadini sudditi di terraferma della Repubblica Serenissima. Il peso della guerra, unitamente alle invasioni nemiche, causate dalla disfatta dell'esercito veneziano nel conflitto detto della Lega di Cambrais, viene a gravare completamente sugli abitanti della campagna: arruolati a forza di false promesse prima, abbandonati a se stessi e alle loro necessità di sopravvivenza poi. È un dialogo nel quale si evidenzia, soprattutto, l'usuale e naturale viltà dell'individuo quale componente della natura umana. Si coniugano nel testo gli aspetti relativi alla tragicità di teatro ruzantiano e quelli di intrattenimento più legati alla comicità.

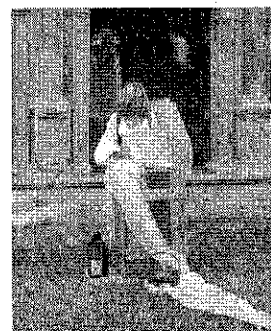
“Il reduce spiegato”

Questo spettacolo – lettura – conferenza, nasce dalla necessità di introdurre il pubblico all'opera ruzantiana. In un'alternanza di brani recitati e letti, seguiti o anticipati da brevi spiegazioni e inquadramenti storici, si proporrà un viaggio nella drammaturgia ruzantiana e nell'epoca di riferimento attraverso “Il parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo”. Questa forma di intrattenimento, permetterà di offrire ad un pubblico probabilmente poco abituato ad ascoltare la lingua del Ruzante, la possibilità di comprendere fino in fondo le parole dei personaggi che si alterneranno sulla scena, mentre a tutti coloro i quali già conoscono Ruzante, non potrà che far piacere conoscere gli intimi legami che intercorrono fra l'opera ruzantiana e il cinquecento veneto. Un “Reduce”, dunque, spiegato, poiché estratto dalle pagine di polverosi libri, tra le quali si era

probabilmente raggrinzito, e portato a nuova vita in un operazione che non tradisce la fedeltà al testo ruzantiano, ma, nello stesso tempo, ne aumenta la possibilità di comprensione e diffusione.

“IL REDUCE E LA PRIMA ORAZIONE”

**Spettacolo teatrale con discussione e approfondimento
su Angelo Beolco detto il Ruzante**



Con Aristide Genovese e Anna Zago

Regia Aristide Genovese

Produzione Theama Teatro in collaborazione con Associazione Ruzante “Marisa Milani”

Per l’Ottava edizione del festival “Ruzanteo”

Fonti: “Il parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo” di Ruzante

“La prima orazione” di Ruzante

Durata: 80 minuti circa senza intervallo

Esigenze tecniche:

spazio minimo 6x6

carico luci 6 kw

LA BONIFICA DEI VENETI

TITOLO: LA BONIFICA DEI VENETI

TESTO: di Aristide Genovese
liberamente ispirato al best seller di Antonio Pennacchi

GENERE: monologo teatrale

CAST E REGIA: Aristide Genovese

Ispirato al best seller di Antonio Pennacchi, uno spaccato della vita da emigranti – bonificatori della famiglia Peruzzi. Coloni, contadini, pionieri, foresti, emigrati in Agro pontino per la più grande opera di "rivoluzione morfologica" dell'Italia fascista. Oltre al loro bagaglio di poche masserizie, spostano nel Lazio i loro usi e i loro costumi dando vita ad una saga familiare che ci introduce con delicatezza e umorismo ad un mondo che alternava il lavoro dei campi al fare la guerra, con fatalismo e determinazione.



Durata: 60 min. circa

ASSOCIAZIONE CULTURALE THEAMA
Corso Padova, 66 36100 VICENZA

Tel. e Fax 0444322525
E-mail: info@theama.it

IN NOME DELLA MADRE

TITOLO: IN NOME DELLA MADRE

AUTORE: Erri De Luca

GENERE: Prosa poetica

CAST: Anna Zago, Daniele Berardi
Alle tastiere: Giovanni Panozzo

MUSICHE: Giovanni Panozzo

SCENOGRAFIE : Carloalberto Piccoli

REGISTA ASSISTENTE: Aristide Genovese

REGIA: Piergiorgio Piccoli

Spettacolo inserito nella IV edizione del Festival Biblico 2008.

L'adolescenza di Miriàm/Maria smette da un'ora all'altra. Un annuncio le mette il figlio in grembo.

Qui c'è la storia di una ragazza, operaia della divinità, narrata da lei stessa.

Qui c'è l'amore smisurato di Iosef per la sposa promessa e consegnata a tutt'altro. Miriàm/Maria, ebrea di Galilea, travolge ogni costume e legge. Esaurirà il suo compito partorendo da sola in una stalla.

Qui narra la gravidanza avventurosa, la fede del suo uomo, il viaggio e la perfetta schiusa del suo grembo. La storia resta misteriosa e sacra, ma con le corde vocali di una madre incudine, fabbrica di scintille. Le notizie su Miriàm/Maria provengono dalle pagine di Matteo e di Luca.

Qui s'ingrandisce un dettaglio da loro accennato: l'ascensione della natività nel corpo femminile, il più perfetto mistero naturale. E' in fondo senza peso il concorso maschile in questa storia, senza che se ne senta la mancanza, nonostante la figura di Giuseppe emerga in tutta la sua umanità. Non è scritto nei loro libri che nella stalla c'erano levatrici o altro personale intorno al parto. Partorì da sola. Questo è il maggior prodigio di quella notte di natività: la perizia di una ragazza madre, la solitudine assistita.

“In nome del padre”: inaugura il segno della croce.

In nome della madre s'inaugura la vita.



*Adatto a qualsiasi spazio,
sia al chiuso che
all'aperto*

Carico luci: Kw 10

*Durata: 80 min
senza intervallo*

ASSOCIAZIONE CULTURALE THEAMA
Corso Padova, 66 36100 VICENZA

Tel. e Fax 0444322525
E-mail: info@theama.it